

IL LAVORO CHE CRESCE E CAMBIA



Provincia di Lecco



Camera di Commercio
Lecco



ABSTRACT

Il rapporto di ricerca è stato curato da  Gruppo CLAS

in collaborazione con:

- Settore Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro - Servizio Lavoro della Provincia di Lecco
- Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Lecco

L'intero Rapporto è disponibile (<http://sintesi.provincia.lecco.it>)
sul Portale di Sintesi della **Provincia di Lecco**
e sul sito della **Camera di Commercio di Lecco** (www.lc.camcom.gov.it)
nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

Aprile 2017

Lavoro, una ripresa in atto da completare

DIFFUSI SEGNALI POSITIVI DAL SISTEMA ECONOMICO

Nel corso dell'ultimo anno si è progressivamente ampliata e consolidata una serie di segnali positivi all'interno del sistema economico e di quello occupazionale di Lecco e provincia: ordinativi e livelli di produzione in rialzo, pur se in termini contenuti, aumento delle esportazioni, crescita delle imprese nel settore terziario, minor utilizzo degli ammortizzatori sociali, maggior partecipazione al lavoro, più occupati e meno disoccupati. In molti casi si è confermato al rialzo il trend positivo già iniziato nel 2015; per altri aspetti del sistema economico è avvenuto un vero e proprio cambio di rotta - da negativo a positivo - durante il 2016.

Una inversione di tendenza che, per quanto riguarda i posti di lavoro e il fabbisogno professionale delle imprese, era stata anticipatamente colta dalla tradizionale indagine Excelsior-Unioncamere: le entrate previste dalle imprese per il 2016 risultavano maggiori rispetto alla media del triennio precedente.

POSITIVO IL BILANCIO PER IL SISTEMA OCCUPAZIONALE

Il bilancio positivo per il 2016 del sistema occupazionale - già rilevato e registrato da diversi indicatori - è stato certificato al rialzo dai dati recentemente diffusi dall'ISTAT sulla partecipazione al lavoro della popolazione residente in provincia: rispetto al 2015 la popolazione attiva è aumentata dell'1,7%,

quella occupata registra una performance di poco superiore al 2% e il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 6,2 al 5,8%.

La ripresa può dunque considerarsi in atto, ma nella consapevolezza che il recupero, il ritorno alla realtà occupazionale pre-crisi, non è ancora completamente avvenuto e per alcuni aspetti è ancora lontano.

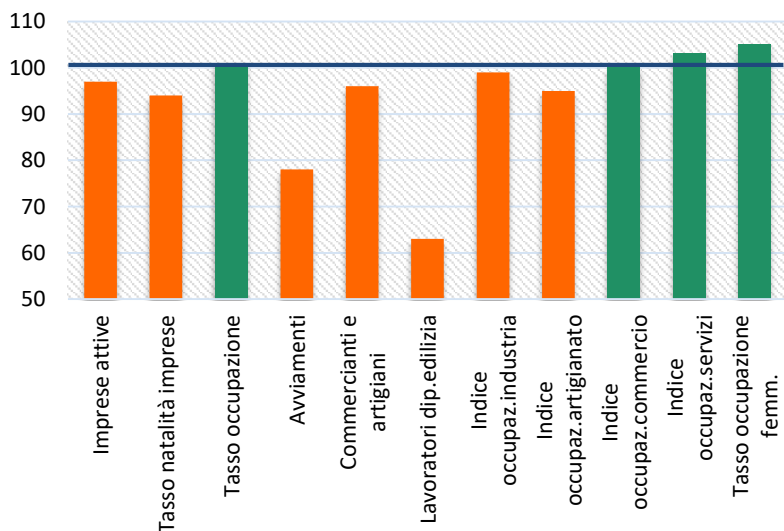
UN PERCORSO DI CRESCITA DA COMPLETARE

Come evidenzia il grafico che segue, il numero dei "giovani NEET" è ancora tre volte superiore a quello rilevato nel 2008 e il tasso di disoccupazione è quasi il doppio; l'ammontare delle ore di Cassa Integrazione autorizzate, nonostante la forte flessione nell'ultimo triennio, rimane ampiamente superiore al livello del 2008; gli avviamenti al lavoro non raggiungono l'80% del flusso registrato alla stessa data.

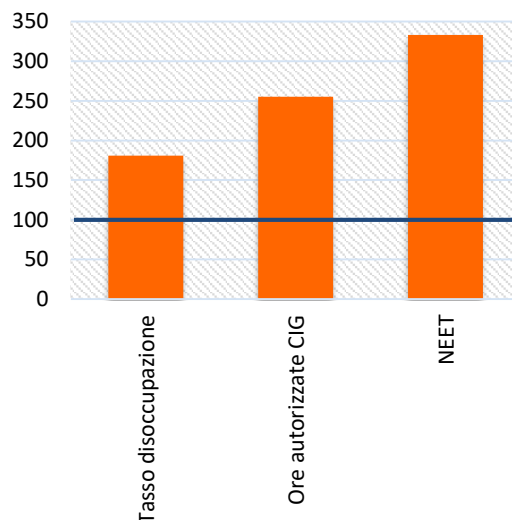
Il recupero appare più evidente, ma ancora non completo, per le imprese attive, per i lavoratori autonomi nel commercio e nell'artigianato e, ancora, per il tasso di natalità delle imprese (4-5 punti al di sotto dei livelli pre-crisi).

Traguardo raggiunto invece per il tasso di occupazione complessivo e, soprattutto, per quello femminile con valori superiori ai livelli 2008; di contro, il numero di lavoratori attivi (dipendenti) delle imprese edili appare ancora assai distante.

LIVELLO DI ALCUNI INDICATORI OCCUPAZIONALI NEL 2016 RISPETTO AL 2008 (=100)



LIVELLO DI ALCUNI INDICATORI RELATIVI A "CRITICITÀ" OCCUPAZIONALE NEL 2016 RISPETTO AL 2008 (=100)



Bene l'occupazione nelle imprese commerciali e del turismo, e pure nelle imprese degli altri comparti dei servizi. Recupero quasi ultimato per l'occupazione nell'industria, mentre la ripresa dell'artigianato appare più lenta.

IL DESIDERIO DI FARE IMPRESA

L'intraprendenza e l'audacia (un atteggiamento che esprime la capacità di "osare" e di "desiderare") di molti imprenditori lecchesi - capaci di affrontare con realismo le difficoltà - hanno permesso di limitare gli effetti negativi della crisi sui posti di lavoro, salvaguardati e difesi nei limiti del possibile nella consapevolezza che la tenuta e la valorizzazione del capitale umano rappresenta un fattore indispensabile per riprendere un percorso di crescita. Non è mancata la disponibilità e la passione di molti lavoratori a "fare squadra dentro l'impresa", ad intraprendere processi di riqualificazione, innovazione, flessibilità. Nell'ultimo biennio il "percorso di crescita" è iniziato.

Non sono pochi, infatti, i risultati - valorizzati dagli indicatori statistici - che "portano" Lecco nelle posizioni di vertice nel ranking delle province lombarde e che posizionano il sistema occupazionale e il mercato del lavoro al di sopra della media regionale (come si può osservare nell'allegato statistico del rapporto).

MENO DISOCCUPAZIONE...

Anche nel 2016 il fenomeno che documenta con maggior evidenza il miglioramento del conteso occupazionale in provincia di Lecco è quello relativo alla riduzione delle persone in cerca di occupazione: il tasso di disoccupazione scende dal 6,2% nel 2015 al 5,8% del 2016.

Il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito, in valori assoluti, di 400 unità: flessione che si è accompagnata a una riduzione delle «non forze di lavoro» (4.600); corrispondentemente è aumentato il numero di persone occupate residenti sul territorio provinciale (+3.000 unità).

... E PIÙ OCCUPAZIONE

Con oltre 150.000 occupati (+7.000 unità nell'ultimo triennio), i livelli occupazionali superano quelli del 2009 e la perdita rispetto al 2008, anno di inizio della crisi, si riduce a poco meno di 1.000 unità, dopo aver toccato un massimo di 8.000 unità nel 2013. Il tasso di occupazione provinciale, attestandosi oltre il 68%, supera il valore registrato nel 2008

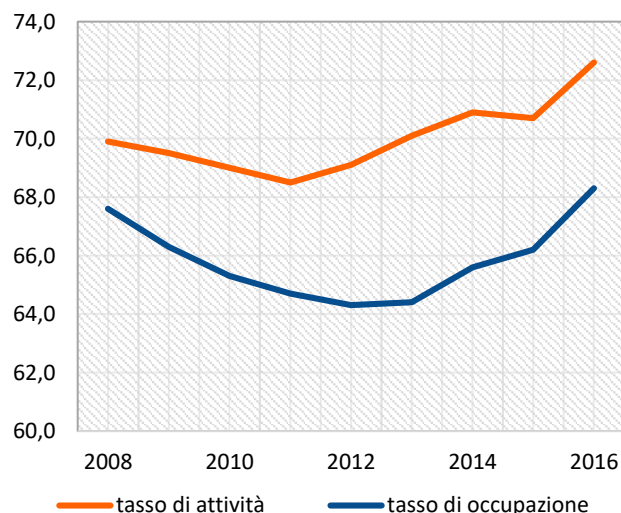
(67,8%). In grande recupero l'occupazione nell'industria (edilizia esclusa) che, con un aumento di oltre 5.000 unità, riduce sensibilmente le perdite rispetto al 2.008 (-4.000 occupati).

PER I POSTI DI LAVORO UNA CRESCITA CONTENUTA

Alla crescita della popolazione occupata non corrisponde però un aumento adeguato dei posti di lavoro presenti sul territorio (nelle imprese, nelle istituzioni, nelle attività professionali, ecc.). I posti di lavoro aumentano di circa 1.000 unità rispetto all'anno precedente (nel 2015 si registrò una crescita di 500 posti), recuperando però solo in parte la perdita superiore alle 2.000 unità registrata nel 2014.

Una diversa «velocità» (quella degli occupati rispetto a quella dei posti di lavoro sul territorio) collegata ad occasioni di impiego fuori dalla provincia di Lecco. Una dinamica confermata anche dalle statistiche relative agli avviamenti di figure professionali "high skill" che registrano per il 2016 una quota di assunzioni fuori provincia superiore al 50% (quota che rimane elevata - intorno al 40% - anche per le figure tecniche e impiegatizie di "medio livello"). In altri termini i nuovi posti di lavoro creati dalle imprese di Lecco e provincia hanno contribuito solo in parte all'aumento dei livelli occupazionali, aumento reso possibile da una domanda di lavoro più consistente espressa dalle imprese dei territori vicini, in primo luogo quelli appartenenti alle province di Milano e Monza Brianza.

EVOLUZIONE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIALE DI LECCO



Occorre peraltro considerare i flussi di lavoratori in entrata (lavoratori residenti in altre province, ma assunti da imprese lecchesi), che rappresentano circa il 30% delle assunzioni nel territorio; si tratta di un numero di una certa consistenza, ma inferiore a quello che si registrava nel periodo pre-crisi documenta una perdita di attrattività del sistema economico lecchese che, per molti anni, è stato caratterizzato da una prevalenza di manodopera in ingresso rispetto a quella in uscita.

STABILI I POSTI NELL'INDUSTRIA, AUMENTANO NEI SERVIZI

Il recupero dei livelli produttivi in alcune imprese medio-grandi del manifatturiero e, soprattutto, nel segmento dell'artigianato ha determinato una espansione dei posti di lavoro quantificabile in oltre 500 unità (+1% nel 2016 rispetto al 2015). Di contro sono diminuiti quelli nel settore edile, settore che fatica a mantenere livelli di produzione già da tempo non particolarmente elevati. La crescita dei posti di lavoro nel settore dei servizi (circa 1.000 unità in provincia di Lecco, nonostante una riduzione del lavoro autonomo nel comparto del commercio e in alcune attività professionali), ha però permesso di chiudere il 2016 con un bilancio positivo.

Da rilevare, sempre nel 2016, una leggera crescita dei posti di lavoro nel pubblico impiego, concentrata esclusivamente nel comparto dell'istruzione a seguito del completamento della riforma della scuola, con la stabilizzazione di una parte del personale insegnante e con una espansione dei posti di lavoro. Flessione, invece, per il segmento degli altri lavoratori autonomi, in particolare quelli con contratti di collaborazione e con "partita IVA".

TORNANO A CRESCERE I CONTRATTI «FLESSIBILI»

Venuti meno nel 2016 i vantaggi economici alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato, si è nuovamente ampliato il processo di flessibilizzazione del lavoro, aumentando la quota di lavoratori occupati con un contratto a tempo determinato. Questi, che nel 2014 rappresentavano il 44% degli avviamenti, sono scesi fino al 39% nel 2015 per risalire nell'ultimo anno al 42%. La quota di avviamenti a tempo indeterminato, risalita dal 19 (2014) al 28% (2015) - sostenuta dalla riforma del lavoro e della riduzione contributiva - è rapidamente scesa attestandosi al 21%. La ripresa occupazionale trova anche conferma nei dati relativi al ricorso

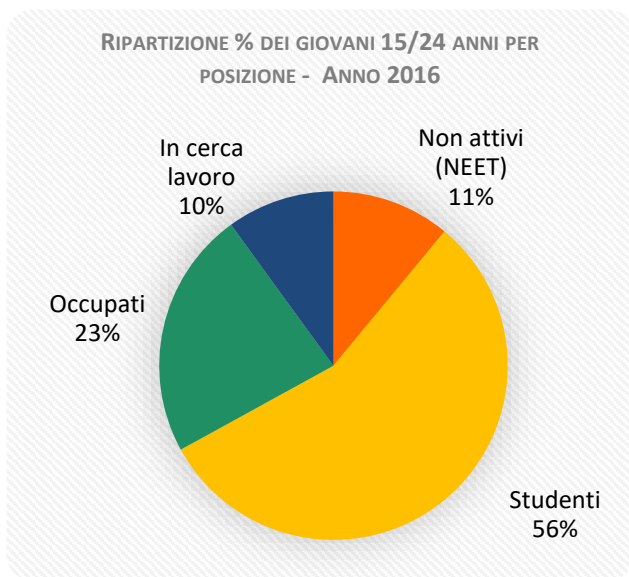
alla Cassa integrazione, che nel 2016 è sensibilmente diminuita. Le ore autorizzate nell'anno segnano una flessione superiore al 50% rispetto all'anno precedente, con il monte-ore complessivo più basso dall'inizio della crisi.

I dati positivi registrati nel 2016 e relativi ai livelli occupazionali - come detto, più persone occupate e minor livello di disoccupazione e, pure, più posti di lavoro nelle imprese del territorio - hanno ridotto solo in parte situazioni di criticità già presenti a livello provinciale. Criticità che riguardano in primo luogo il segmento giovanile.

ANCORA DIFFICOLTÀ PER IL SEGMENTO GIOVANILE

Lo squilibrio fra domanda e offerta giovanile si riduce troppo lentamente, oppure, come nel caso dei giovani laureati, si amplia ulteriormente. La domanda espressa dalle imprese del territorio continua ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro, ed in particolare di quelli con un livello di istruzione universitario. Il flusso di neolaureati residenti sul territorio lecchese continua ad essere ampiamente superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione): la conseguenza è il progressivo ridimensionamento di figure qualificate sul territorio e la perdita di "capitale umano"; i neolaureati, trovano in misura non trascurabile occasioni e opportunità di lavoro nel più ampio "mercato" milanese e regionale e, in non pochi casi, all'estero.

Il rapporto tra domanda e offerta di lavoro giovanile appare invece più equilibrato per quanto riguarda il segmento dei diplomati nella scuola secondaria superiore e quello dei qualificati nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP); nel 2016 la domanda di diplomati espressa dalle imprese, ha trovato equilibrio con il flusso di offerta in uscita dal sistema scolastico grazie anche alla ridotta espansione dei diplomati tecnici e professionali (nel territorio lecchese continua infatti ad essere elevata la scelta di percorsi liceali). Al netto delle iscrizioni all'università, il numero dei diplomati che nell'ultimo biennio ha trovato occasioni di lavoro rimane discretamente consistente, intorno al 70-75% e pure rilevante è la quota di giovani che hanno trovato occupazione al termine di un percorso formativo (con qualifica professionale dopo il 3° e il 4° anno) all'interno dei Centri di Formazione Professionali che, nel territorio lecchese, garantiscono un discreto livello di preparazione.



Le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro segnalate dalle imprese e la minor propensione ad assumere neodiplomati e neolaureati non riguardano però la qualità della formazione, che in generale viene ritenuta adeguata; le difficoltà riguardano invece lo squilibrio tra domanda e offerta non tanto nei livelli di istruzione (laurea, diploma e qualifica), quanto nella presenza di indirizzi di studio frequentati non sempre funzionali alle tipologie professionali necessarie alle imprese stesse.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per il "sistema Lecco" la perdita di capitale umano è tanto più grave se si considera l'investimento delle famiglie in istruzione; i dati relativi al sistema della formazione segnalano una diffusa propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, il cui percorso è iniziato dalla quasi totalità degli usciti dal ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): l'80% negli indirizzi liceali e tecnici, il restante 20% in quelli professionali e nell'leFP.

Complessivamente positivi sono gli esiti formativi se si considera - come emerge da una recente ricerca della Provincia di Lecco - che l'abbandono scolastico oscilla intorno al 7-8% e l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) è inferiore al 25%.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda il passaggio dalla scuola superiore all'università che,

per il terzo anno consecutivo, rimane al di sotto del 70%; dopo aver oscillato tra il 75 e l'80% nel precedente decennio. Diverse le ragioni: il titolo universitario appare sempre meno "garanzia" di un posto di lavoro adeguato, sia in termini economici che professionali; i tempi di inserimento rimangono lunghi; la necessità di frequentare ulteriori fasi di formazione/perfezionamento ritenuti spesso di scarso valore aggiunto; i costi della frequenza e quelli accessori che incidono in bilanci familiari ridimensionati dalla crisi, ecc.

L'OCCUPAZIONE FEMMINILE OLTRE LE ATTESE

Un 2016 decisamente positivo per quanto riguarda i livelli occupazionali e le dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro femminile. La flessione dei livelli occupazionali che si era registrata nell'anno precedente è stata ampiamente riassorbita: aumenta del 4,6% l'insieme delle donne occupate e del 4,4% quello delle donne attive; si riduce il numero di donne "in cerca di occupazione", così come il tasso di disoccupazione che, nel corso del 2016, scende dal 7,9 al 7,4%.

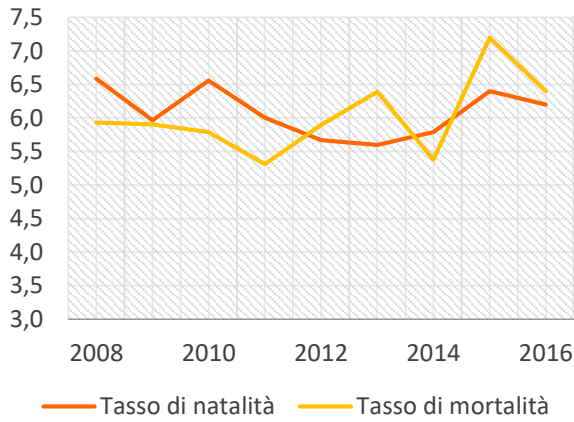
La ripresa del lavoro femminile non è però collegata alla presenza di un maggior numero di posti di lavoro nelle imprese del territorio e nel pubblico impiego che, pur stabili nel 2016, rimangono considerevolmente al di sotto dell'offerta di lavoro; ne consegue che una quota non indifferente di donne occupate (circa 11-12.000) lavora in imprese o istituzioni al di fuori della realtà provinciale, con conseguenti disagi anche in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

La crescita contenuta dei posti di lavoro femminili in provincia trova evidenza anche nei dati relativi ai movimenti del mercato del lavoro che registrano, per il 2016, solo un saldo positivo marginale tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro.

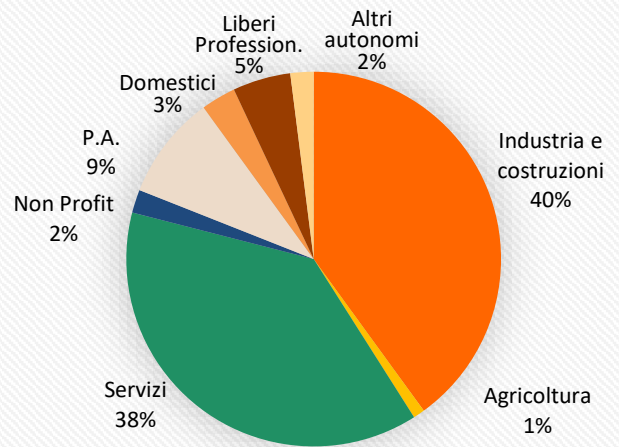
Migliora invece lo scenario relativo all'imprenditorialità femminile: secondo le statistiche della Camera di Commercio di Lecco le "imprese femminili" - in gran parte attive nel settore dei servizi e con una presenza meno significativa nel settore manifatturiero - tornano a crescere e nel 2016 si attestano su livelli superiori a quelli dell'anno precedente, dopo aver registrato una progressiva riduzione a partire dal 2011.

Indicatori significativi relativi al mercato del lavoro

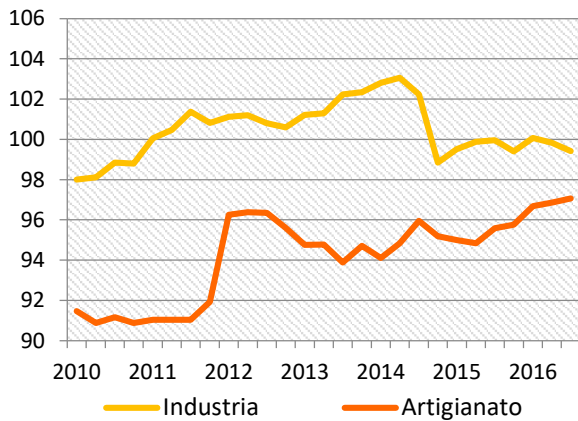
TASSO DI NATALITÀ E DI MORTALITÀ DELLE IMPRESE



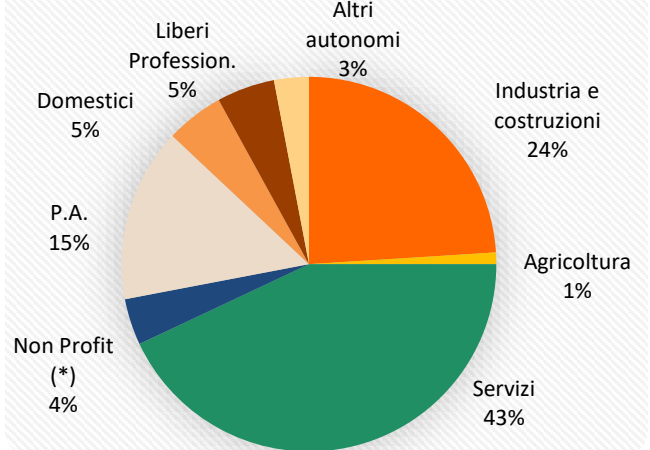
% POSTI DI LAVORO IN PROVINCIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2016



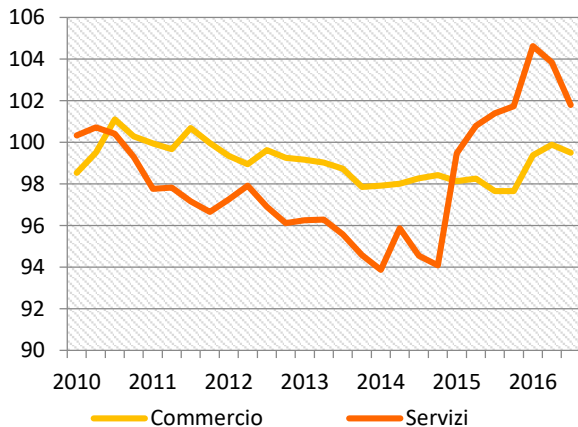
INDICE DI OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO (BASE 100 = MEDIA 2005)



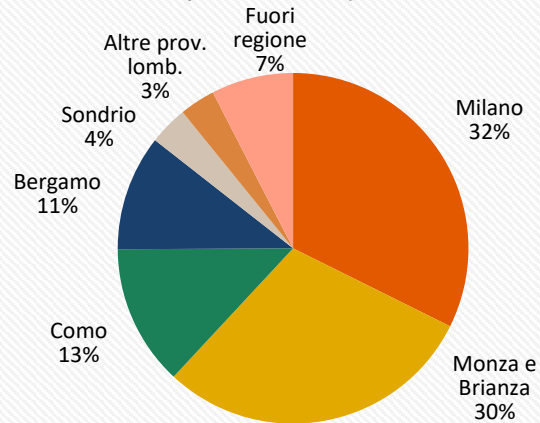
% POSTI DI LAVORO FEMMINILI IN PROVINCIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ. ANNO 2016



INDICE DI OCCUPAZIONE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI (BASE 100= 1° TRIMESTRE 2008)



% SPOSTAMENTI PER MOTIVI DI LAVORO DI LAVORATORI RESIDENTI VERSO ALTRE AREE (FLUSSI IN USCITA)



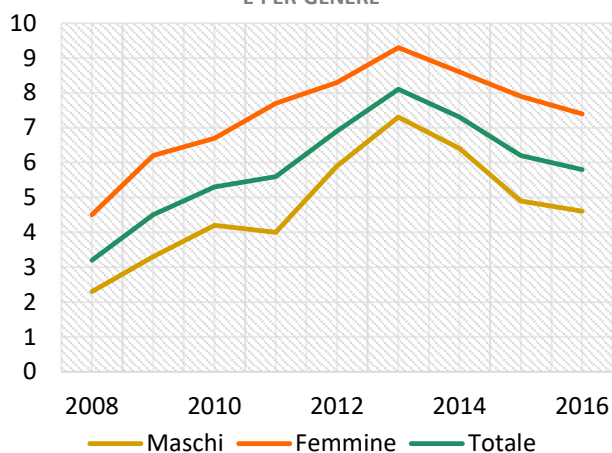
POPOLAZIONE OCCUPATA IN COMPLESSO E PER GENERE

ANNO	OCCUPATI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2009	87.200	60.200	147.400
2010	84.600	60.900	145.500
2011	84.700	58.800	143.500
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100

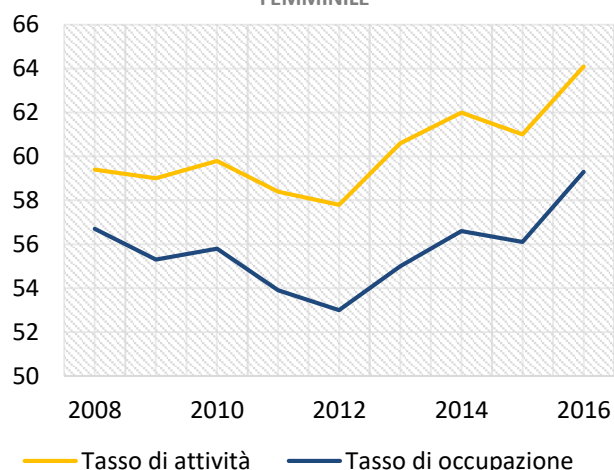
POPOLAZIONE OCCUPATA PER SETTORE

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	SERVIZI
2009	1.500	53.400	10.900	83.500
2010	1.700	50.900	11.100	84.000
2011	1.400	53.800	11.400	79.600
2012	1.500	52.200	11.100	79.800
2013	1.400	54.200	10.000	79.100
2014	1.500	51.300	8.700	84.300
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300

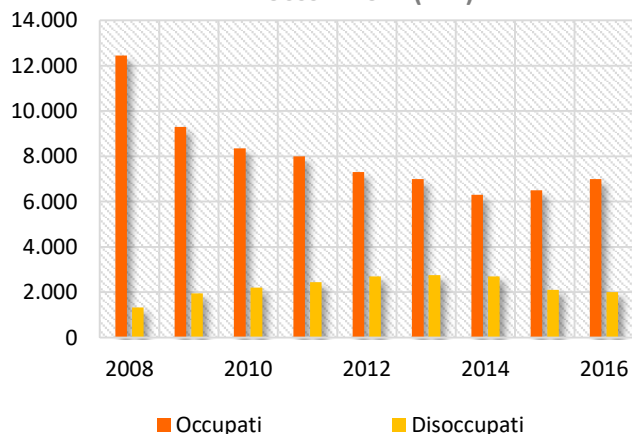
TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE E PER GENERE



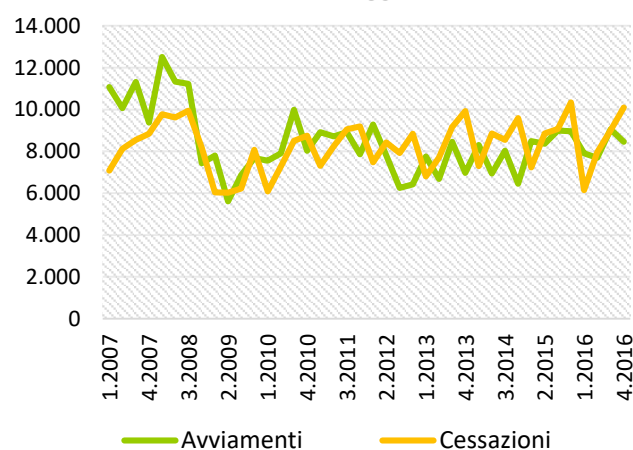
TASSO DI ATTIVITÀ E TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE



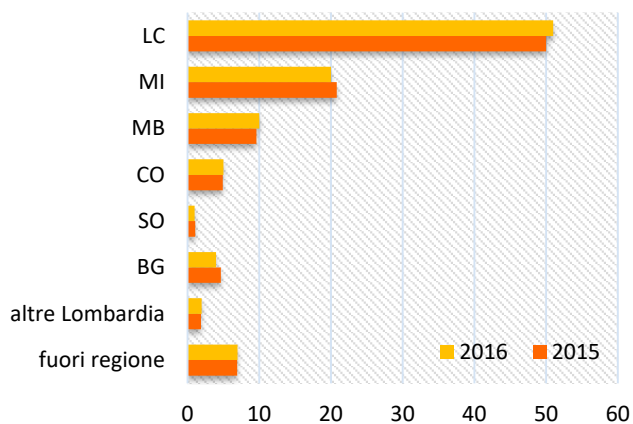
GIOVANI CON 15/24 ANNI OCCUPATI E IN CERCA DI OCCUPAZIONE (v.a.)



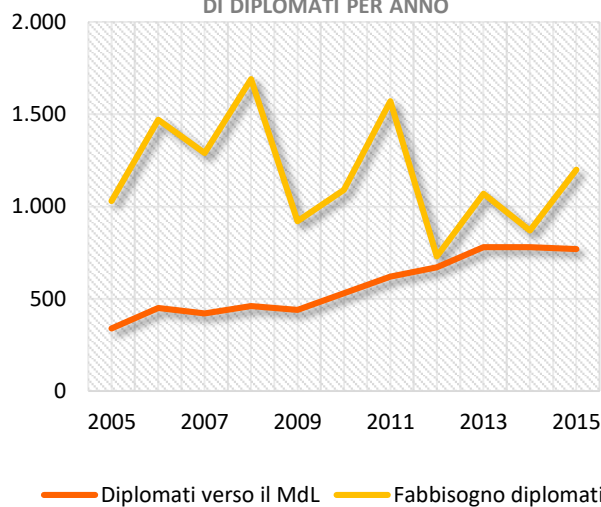
DINAMICA TRIMESTRALE DEGLI AVVIAMENTI E DELLE CESSAZIONI REGISTRATE DAI CENTRI PER L'IMPIEGO



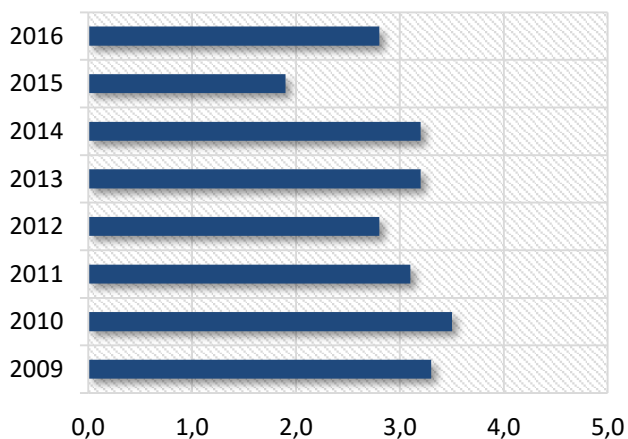
**% RESIDENTI IN PROVINCIA DI LECCO ASSUNTI
(HIGH SKILL) DA IMPRESE CON SEDE A:**



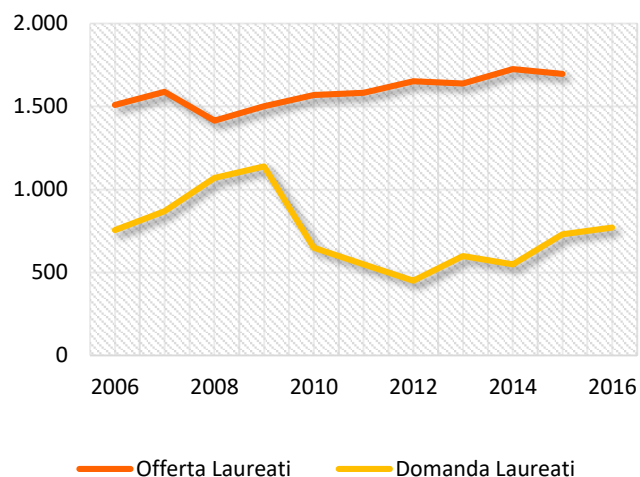
**DINAMICA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA
DI DIPLOMATI PER ANNO**



**% AVVIAMENTI CON CONTRATTO DI
APPRENDISTATO SU AVVIAMENTI TOTALI**



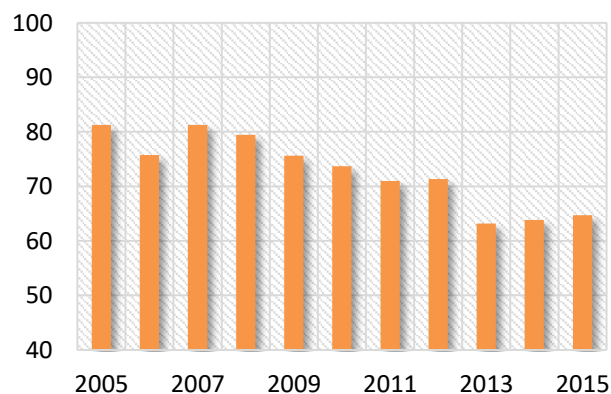
**DINAMICA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI
LAUREATI PER ANNO**



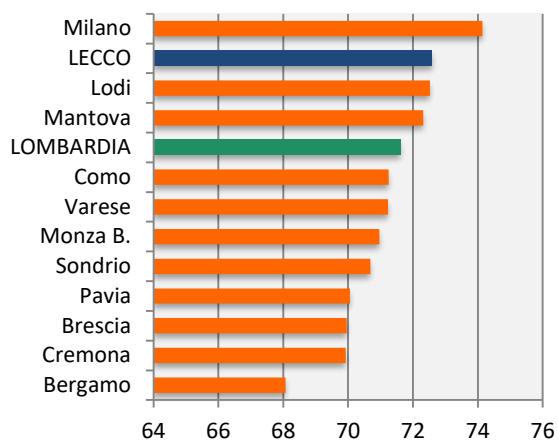
**ORE AUTORIZZATE DI C.I.G. IN COMPLESSO (x 1.000)
PER TIPOLOGIA**

	2014	2015	2016
Valori assoluti			
Ordinaria	5.193	3.386	1.660
Straordinaria	6.182	4.534	1.934
Deroga	1.853	534	431
TOTALE	13.228	8.454	4.025
Ripartizione %			
Ordinaria	39,3	40,1	41,3
Straordinaria	46,7	53,6	48,0
Deroga	14,0	6,3	10,7
TOTALE	100	100	100

**TASSO DI PASSAGGIO ALL'UNIVERSITÀ DEI
DIPLOMATI PER ANNO DI DIPLOMA E
IMMATRICOLAZIONE**



**TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE
CON 15-64 ANNI. ANNO 2016**



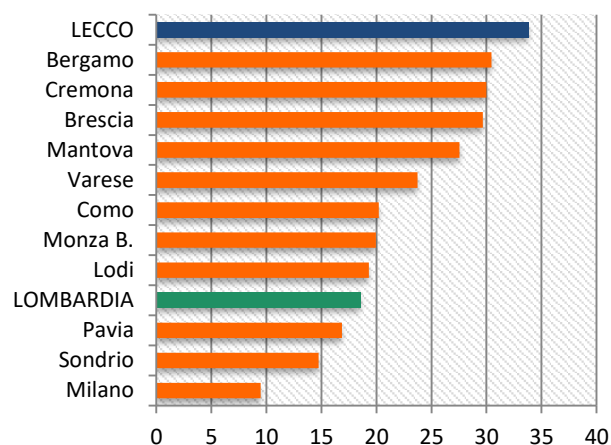
**TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE
CON 15-64 ANNI. ANNO 2016**

Milano	68,4
LECCO	68,3
Lodi	67,0
LOMBARDIA	66,2
Mantova	65,8
Como	65,8
Monza B.	65,7
Sondrio	65,5
Varese	65,3
Pavia	65,3
Cremona	64,6
Bergamo	64,4
Brescia	63,9

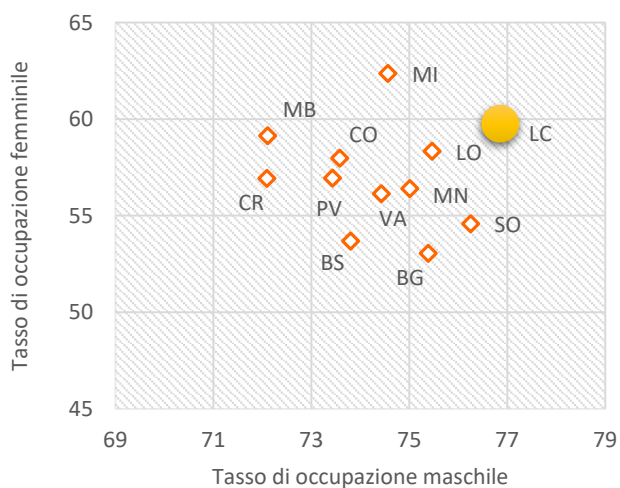
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE
ANNO 2016**

Bergamo	5,3
LECCO	5,8
Pavia	6,9
Sondrio	7,2
LOMBARDIA	7,4
Monza B.	7,4
Lodi	7,4
Cremona	7,4
Como	7,4
Milano	7,5
Varese	8,2
Brescia	8,6
Mantova	8,7

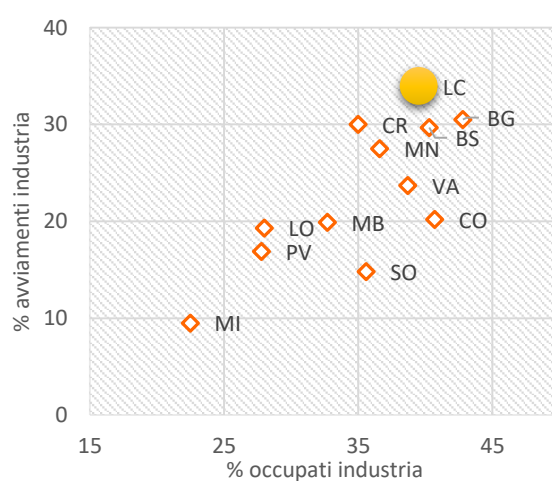
**% AVVIAMENTI NELL'INDUSTRIA SU
AVVIAMENTI TOTALI. ANNO 2016**



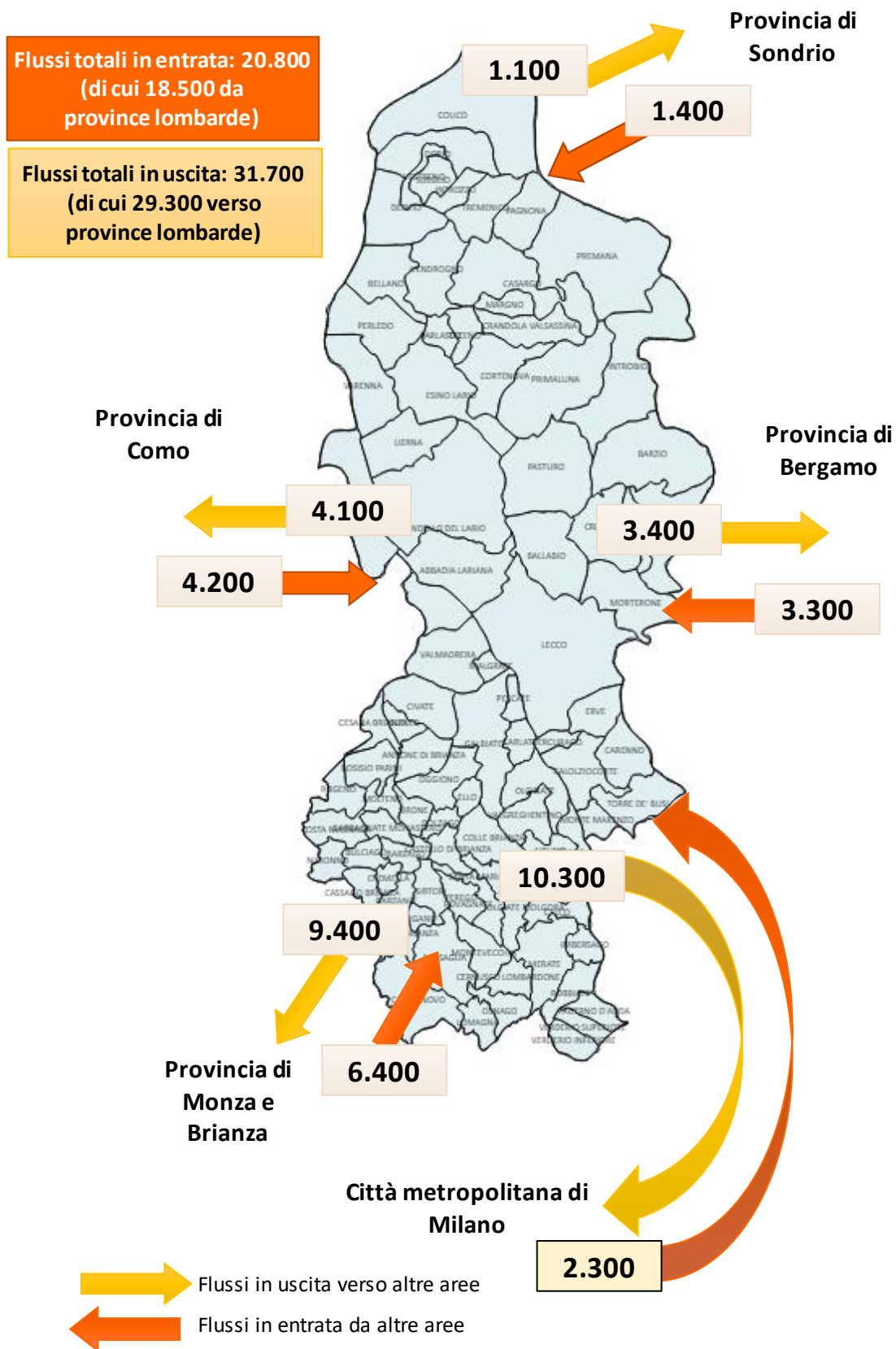
TASSO DI OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE



OCCUPATI E AVVIAMENTI NELL'INDUSTRIA



SPOSTAMENTI DI LAVORATORI DIPENDENTI PER MOTIVI DI LAVORO (FLUSSI DI PENDOLARISMO)





Provincia di Lecco

PROVINCIA
Piazza Lega Lombarda, 4 - 23900 Lecco
Tel. +39 0341 295111- Fax +39 0341 295333
www.provincia.lecco.it



Network Occupazione
Lecco



Camera di Commercio
Lecco

Camera di Commercio di Lecco
Viale Tonale, 30, 23900 Lecco
Tel. 0341.292111 - Fax 0341.292.220
www.lc.camcom.gov.it



Gruppo CLAS S.p.A.
Via, Lattuada, 20 - 20135 Milano
Tel. 02.541843.1 - Fax 02.55192205
<http://www.gruppoclas.com>